

Ringraziamento e breve relazione del nuovo Presidente STAN

Gentili signore, egregi signori, care amiche e cari amici,

innanzi tutto ringrazio le colleghe e i colleghi dell'Ufficio presidenziale e del Consiglio Direttivo della fiducia accordatami nel propormi come nuovo Presidente della Società ticinese per l'arte e la natura: una funzione che cercherò di servire come ho fatto in questi ultimi anni in qualità di segretario della STAN e per tre anni come redattore ad interim de *Il nostro Paese*.

In particolare, ci tengo a ringraziare il presidente uscente arch. Antonio Pisoni e l'ex segretario Paolo Camillo Minotti che mi proposero diversi anni fa di entrare a far parte del Consiglio Direttivo della STAN, il vicepresidente arch. Benedetto Antonini che è anche membro del Comitato centrale di *Patrimonio svizzero* nonché suo rappresentante in seno all'associazione *Europa nostra*, l'instancabile cassiere Stefano Baragiola, l'avv. Giorgio De Biasio che è anche il nostro consulente giuridico di riferimento, lo storico dell'architettura e già vicepresidente e redattore de *Il nostro Paese* Riccardo Bergossi, nonché Nicoletta Locarnini, Ruben Rossello, Alden Moccia, George Feistmann, la funzionaria amministrativa Carla Borradori Porta precisa e solerte.

Ringrazio anche l'Assemblea per avermi accordato il suo sostegno.

Come Presidente non mi scosterò dalla linea adottata in passato, pur con gli accorgimenti degli ultimi anni, che verte su alcune principali vie di azione:

1. la diffusione della conoscenza del nostro patrimonio naturalistico e storico-architettonico-artistico, attraverso la nostra rivista associativa *Il nostro Paese*, attraverso visite guidate condotte da esperti e, infine, attraverso il sito web associativo e anche facebook e Twitter.

Questo primo obiettivo risponde a un'esigenza riassunta in una bellissima frase pronunciata da Giulia Maria Crespi, Presidente onoraria del FAI: «Si difende ciò che si ama e si ama ciò che si conosce»: penso che abbia colto, con queste parole, l'essenza dell'azione della nostra associazione: infatti, senza conoscenza non vi può essere salvaguardia.

2. L'azione di contenzioso, quindi le opposizioni e i ricorsi a domande di costruzione particolarmente distruttive, nella ricerca di un costante miglioramento dell'efficienza giuridica, cercando di creare giurisprudenza innovativa a favore del patrimonio.

3. La collaborazione, su aspetti puntuali, con associazioni sensibili ai temi della protezione della natura e dell'ambiente, in particolare: Alleanza Territorio e Biodiversità, Pro Natura, WWF, ATA.

4. L'approfondimento di temi essenziali attraverso giornate di studio: un tema che ho proposto ai colleghi nel 2018 riguarda i nuclei storici e spero di riuscire nella seconda metà del 2020 a organizzare un incontro con alcune personalità di primo piano che si sono spese in difesa di questi insiemi urbani che caratterizzano anche i nostri paesi.

Cercherò di orientare la mia azione di Presidente della STAN seguendo un concetto fondamentale descritto magistralmente dallo storico dell'arte Montanari: *«la vera funzione del patrimonio non è assicurare il diletto privato di pochi illuminati volenterosi, ma alimentare la virtù civile, essere palestra di vita pubblica, mezzo per costruire uguaglianza e democrazia sostanziali»*.

Non voglio dilungarmi oltre e termino ricordando un cittadino emerito di Chiasso l'avv. Graziano Papa, personalità di primo piano per tutti noi, scomparso pochi mesi fa: fu apprezzato membro del Consiglio direttivo della STAN, assiduo collaboratore della nostra rivista associativa e instancabile difensore del patrimonio naturale e storico-architettonico del nostro Paese. A lui un pensiero di gratitudine per quanto fatto.

Tiziano Fontana